

PRESENTAZIONE

I Volontari dell'Antincendio boschivo presentano, alla comunità di Torre Boldone ed agli altri Enti interessati, questo opuscolo che riassume la vita del gruppo dalle origini ad oggi, nell'intento di sottolineare il legame affettivo esistente fra i soci, per suscitare interesse in quei giovani che hanno spirito di solidarietà, con il fine di intraprendere e promuovere nuove iniziative che migliorino l'anima del Corpo.

Tutto questo perché rimanga ricordo tangibile per coloro che hanno incoraggiato e sostenuto in questi anni il Gruppo dei Volontari.

I Volontari ringraziano in primo luogo l'Amministrazione Comunale, la Biblioteca civica, il Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo, il Corpo Forestale dello Stato, la Cassa di Risparmio delle PP.LL. di Torre Boldone ed alcuni amici simpatizzanti che con segni tangibili hanno permesso di realizzare la presente pubblicazione.



**Il Presidente dei Volontari
Antincendio Boschivo
di Torre Boldone
(Giovanni Gotti)**

LE ORIGINI DEL GRUPPO

Alcuni amici, con a capo il signor BRENA Giacomo, erano soliti trascorrere parte del tempo libero sui colli e con disappunto osservavano il graduale degrado dei boschi della Maresana, meta fissa delle loro passeggiate di fine settimana e luogo di incontro con altri amici e conoscenti provenienti da zone circostanti. Riunirsi sul colle, confrontare la rispettiva cacciagione, la raccolta di funghi, di castagne e di asparagi era per questi amici un momento esaltante che finiva immancabilmente con un sostanzioso spuntino rigeneratore del fisico e dello spirito.

Per Brena e compagni osservare i colli della Maresana così sfigurato dal fuoco dava loro un senso di amarezza e tale era la loro prostrazione da non intravvedere una soluzione. Essi notavano si il gran prodigarsi degli uomini del corpo Forestale dello stato che con encomiabile spirito di volontà intervenivano in ogni incendio ma tutto ciò sembrava cosa inutile e vana perché essi continuavano a svilupparsi ripetutamente lasciando in tutti un senso di impotenza. È necessario premettere che gli agricoltori della Maresana, ogni qualvolta ritenevano che il fuoco potesse danneggiare le coltivazioni, intervenivano con attrezzi improvvisati e rudimentali quali frasche, badili e sacchi di iuta per arginare l'avanzata delle fiamme.

Dall'osservazione di questi comportamenti un giorno il Brena ebbe la fortunata intuizione di costituire un gruppo di volontari organizzati per lo spegnimento degli incendi boschivi.

Lo stesso Brena, trovando consenzienti i suoi amici, decise di iniziare, con loro a difendere i boschi di Torre Boldone, successivamente altri appassionati si unirono al gruppo perché vollero sentirsi utili per difendere il verde del proprio territorio.

All'inizio del 1978 i volontari, riuniti nel Bar Vittoria, con entusiasmo, predisposero il loro grande progetto di voler rivedere la Maresana ed i suoi colli non solo come zona bruciacciata dal fuoco ma un paesaggio che ogni primavera potesse risvegliare la sua vegetazione utile per produrre aria salubre.

I SOCI PROMOTORI

ERANO COSTITUITI DA 6 ELEMENTI:

- 1) BRENA GIACOMO Presidente
- 2) BONASSI BATTISTA
- 3) BRENA EMILIO
- 4) GOTTI COSTANTINO
- 5) GOTTI GIOVANNI
- 6) SIRTOLIA LFREDO

LA PRIMA ASSEGNAZIONE DI MATERIALE CONSISTEVA IN:

- N° 2 soffiatori a scoppio
- N° 10 flabelli
- N° 5 tute
- N° 2 elmetti



I Promotori attorniati da simpatizzanti

LA PRIMA VERA SQUADRA

I promotori dell'importante iniziativa presero subito contatto con gli agenti del Corpo Forestale dello Stato dai quali ebbero tutte le informazioni ed i suggerimenti necessari per costituire ed organizzare un efficiente gruppo di volontari il Comando Stazione C. F. S. di Curno incitò il Brena a far presto ed imparò al gruppo appena costituito alcune brevi lezioni di comportamento per combattere gli incendi boschivi. Particolare merito va al Brigadiere Benedetti che, resosi conto dell'importanza di tale volontariato, in pochissimo tempo assegnò alla squadra il materiale e le attrezzature indispensabili allo spegnimento e con i suoi collaboratori si misero a disposizione del Brena, così in breve tempo la squadra raggiunse il numero di 20 elementi.

Il numero elevato di volontari derivava dalla necessità di poter riuscire, in caso di emergenza, a riunire un'unità operativa composta da almeno 4 elementi in quanto gli incendi potevano insorgere in qualsiasi momento, soprattutto nei giorni festivi, ed in qualsiasi ora del giorno e della notte durante il periodo secco.



Il Brigadiere Benedetti distribuisce per conto della Forestale le attrezzature di dotazione.

IL GRUPPO AL COMPLETO

ERA COSTITUITO DALLE SEGUENTI PERSONE:

1. BRENA GIACOMO (Presidente)
2. BERETTA ABRAMO
3. BONASSI BATTISTA
4. BRENA DOMENICO
5. BRENA EMILIO
6. BRENA PIETRO
7. CORNOLTI ATTILIO
8. GOTTI COSTANTINO
9. GOTTI GIOVANNI
10. GOTTI MICHELE
11. LAZZARINI ALFREDO
12. MOROTTI ISACCO
13. OLDANI PAOLO
14. QUARTI ALESSANDRO
15. QUARTI MAURIZIO
16. SIRTOLI ALFREDO
17. SIRTOLI FRANCO
18. TOMBINI LUIGI
19. VERGANI LUIGI
20. ZANCHI SANDRO

IL SACRIFICIO DI VITE UMANE

Come è stato accennato le prime forme di volontariato contro gli incendi boschivi sono sorte tra gli agricoltori dei colli, i quali accorrevano in mutuo soccorso per proteggere e difendere dal fuoco le loro cascine, le scorte di prodotti sotto i porticati, i terreni coltivati e soprattutto i boschi dai quali ricavavano lettiera per gli animali, pali per la vite e legna da ardere per usi domestici.

Purtroppo gli incendi nei boschi dei colli di Bergamo anno provocato anche perdite di vite umane. A memoria dei più anziani del Gruppo viene sempre ricordato con affetto il Sig. Luigi Ferrari, di anni 66, residente a Ranica in via Chignola Alta, il quale moriva carbonizzato il giorno 09/02/1961 mentre, con altri contadini del luogo, cercava di spegnere un furioso incendio scoppiato nei boschi in località Pala, sopra san Rocco. La tragedia era stata impressionante ed anche il quotidiano l'Eco di Bergamo del 10/02/1961 ne riportava un ampio resoconto.

Sabato 31 gennaio 1981 si ebbe una seconda vittima, Ismaele Lazzaroni, di anni 77, della Castagneta a Bergamo Alta che mentre stava raccogliendo la legna fu sorpreso da un violento incendio che lo avvolse senza scampo.

La terza disgrazia colpì un volontario di Torre Boldone il Signor Adriano Moretti, di anni 40, deceduto il 09/01/1982 per infarto mentre stava ripulendo i sentieri sopra Torre Boldone.

Il Moretti lasciava la moglie e tre figli in tenera età.



FERRARI LUIGI



LAZZARONI ISMAELE



MORETTI ADRIANO

LA CROCE DEL BOSCONE

Nel 1983, alla sommità del Boscone esisteva ancora il rudere del basamento della vecchia croce di legno eretta nel 1933 dalla popolazione di Torre Boldone in occasione della proclamazione dell'anno Santo.

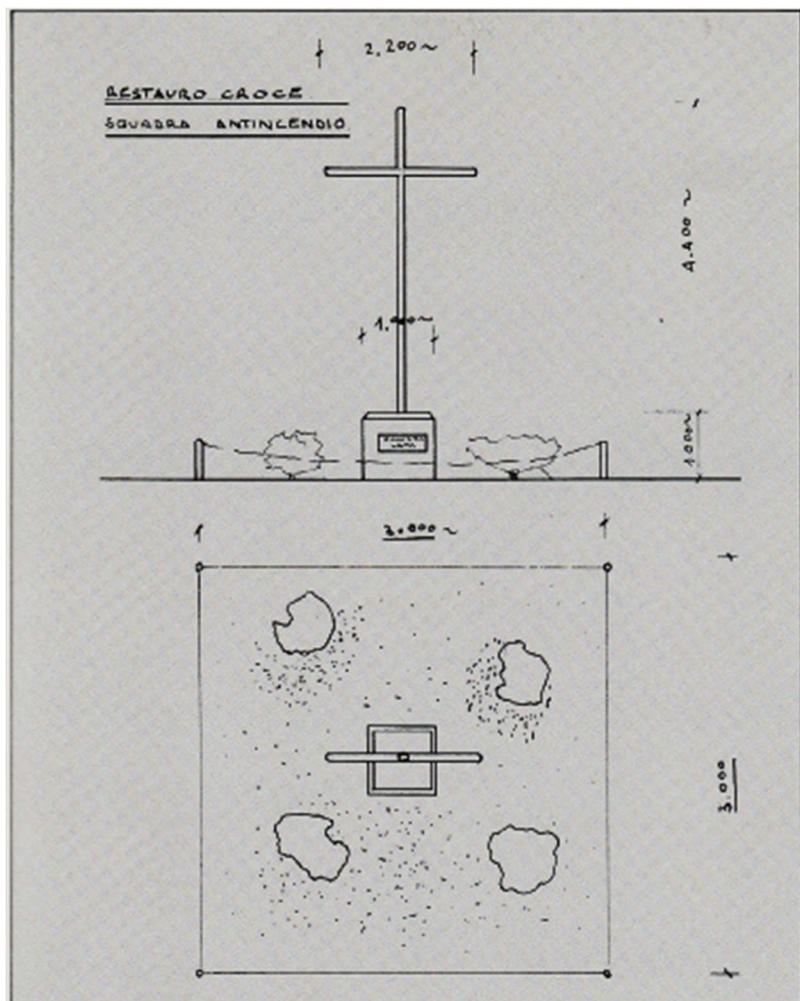
Purtroppo negli anni successivi a causa dei fulmini era andata interamente distrutta.

Per i nostri volontari ogni occasione era utile per portare il discorso sulla necessità improrogabile di ricostruire la croce sul colle, proprio là dove esisteva quella andata distrutta. La presenza della croce sul colle di Torre Boldone aveva diversi significati: era un punto di ritrovo per iniziare i lavori riguardanti l'attività del Gruppo, luogo di ritrovo dopo ore intense di lavoro, località di preghiera e di solenni festeggiamenti nelle varie ricorrenze, culminanti con la celebrazione della Santa Messa.

Nel 1983, in coincidenza con la proclamazione dell'Anno Santo della Riconciliazione, si colse l'occasione propizia per erigere la nuova croce.

Tutti i componenti della squadra organizzarono più di un incontro per predisporre un programma di lavoro allo scopo di ripartire compiti e incombenze in modo da procedere con la massima celerità.

Alcune persone procedettero alla realizzazione del progetto e ottennero le autorizzazioni prescritte, compreso il nulla-osta dei proprietari del terreno sul quale si doveva costruire la Croce; altri procurarono il materiale occorrente e lo trasportarono sul posto con mezzi speciali; altri ancora abbatterono il vecchio cippo, scavaron le nuove fondamenta e prepararono l'armatura. Il progetto approvato a maggioranza, prevedeva la realizzazione della croce in legno-ferro con l'inserimento di un apposito congegno contro la caduta dei fulmini, la costruzione di una base in cemento e pietra a vista per l'applicazione della lapide di bronzo. I lavori veri e propri iniziarono nel mese di gennaio del 1984 ed a Pasqua dello stesso anno la nuova Croce venne solennemente inaugurata dal parroco Vicario di Torre Boldone Don Mario Merelli.



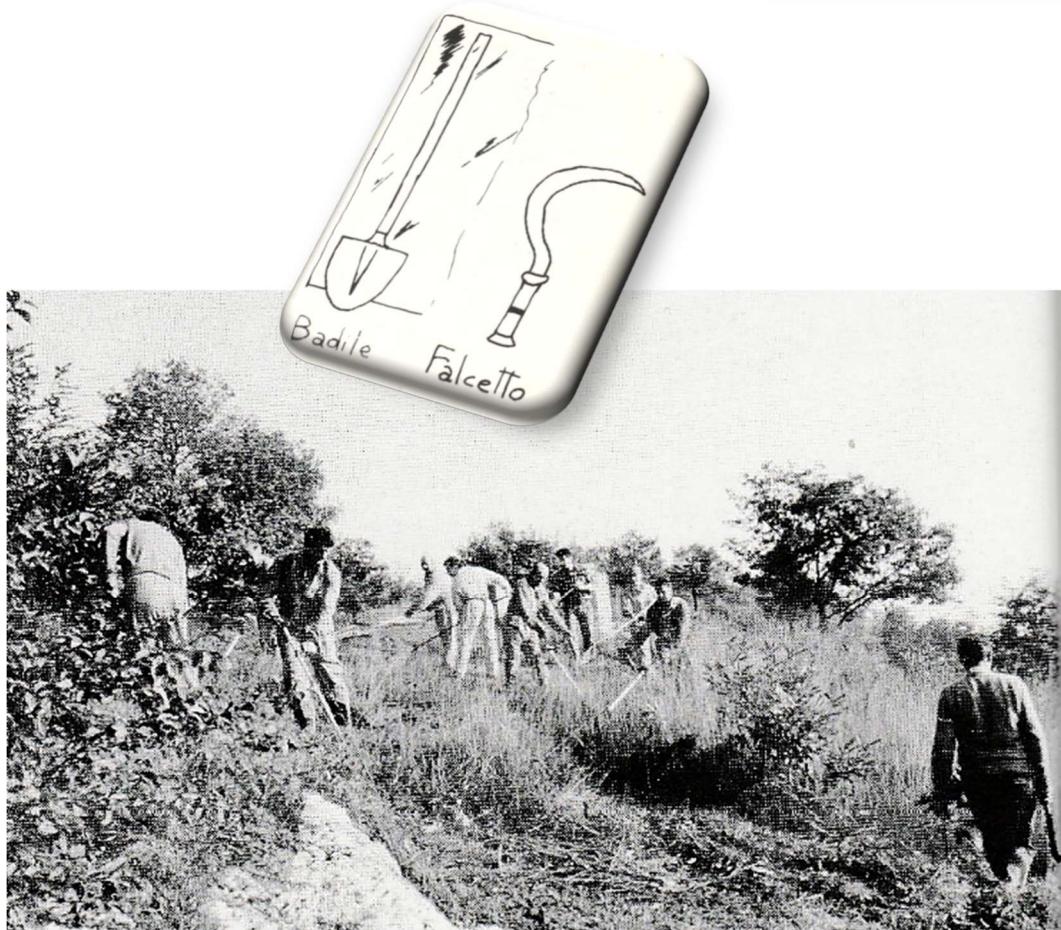
Disegno per la presentazione del progetto

LE ATTIVITA' DEL GRUPPO

Non appena costituito, il Gruppo si trovò subito coinvolto in molte altre operazioni direttamente collegate e perciò inscindibili dal compito principale, cioè quello di spegnere gli incendi boschivi. Trattandosi di volontari dotati di una volontà non comune, ogni lavoro che emergeva era sempre stato affrontato con disinvolta e quindi portato a termine senza eccessivo sforzo.

La prima esigenza fu quella di formare gradualmente delle fasce taglia fuoco, anzi queste esistevano da tempo, era sufficiente mantenere ripuliti dalla sterpaglia tutti i sentieri. L'esecuzione di un lavoro completo comportava maggiore tempo: occorreva procedere nella

pulizia dei sentieri, in modo da poter formare una vera striscia tagliafuoco, asportare il pietrame dalla sede pedonale allargare i punti di ridotte dimensioni, consolidare, là dove si erano verificati, smottamenti. Questi lavori permettevano di rendere percorribili i sentieri a tutti senza pericoli e in particolare consentire, in caso di incendio, raggiungere più velocemente il luogo di intervento da parte dei volontari.



Momenti di lavoro

ALTRE ATTIVITA' DEL GRUPPO



Tanica per acqua

Mantenere puliti i prati, i punti di sosta e di ricreazione dai contenitori di plastica, dai barattoli, dalle scatolette e da rifiuti di ogni genere abbandonati dai giganti poco civili, rappresentava, oltre che una attività di salvaguardia dell'ambiente, anche un lavoro di prevenzione.

Ben presto il Gruppo giunse, sempre sotto la vigile ed esperta guida del Comando Stazione del C.F.S. di Curno, ad articolare un'attività organica e completa.

Brevemente, il Gruppo volontari antincendio boschivo di Torre Boldone ha assunto il compito di svolgere in ogni stagione le seguenti operazioni:

- **Spegnimento degli incendi boschivi:** il Gruppo interviene ad ogni emergenza sia nello spegnere incendi nel territorio di competenza, sia in altre zone.
- **Attività di prevenzione:** i componenti della squadra hanno organizzato dei turni di servizio per la sorveglianza sui colli, compresi i giorni festivi, allo scopo di individuare eventuali focolai e per segnalare al Copro Forestale dello Stato movimenti di persone sospette in strani orari.
- **Pulizia e manutenzione dei sentieri:** i volontari effettuano da settembre di ogni anno la fase principale dell'operazione, consistente nel ripristino delle sedi pedonali, nel taglio della vegetazione erbacea ed arbustiva sviluppatasi durante il periodo vegetativo rendendo impraticabile il percorso dei sentieri. A dicembre ed a gennaio viene effettuata una veloce pulizia con l'ausilio dei "soffiatori" per liberare delle foglie secche i sentieri.
- **Attività ecologica:** consiste nella raccolta periodica di tutti i rifiuti lasciati un po' ovunque dai giganti, nello svuotamento dei bidoni porta immondizie posti nei punti nevralgici e di maggior transito.
- **Manutenzione delle attrezzature e riordino dei materiali :** questi lavori vengono eseguiti nei periodi estivi.

<div[](img/la_squadra_antincendio.jpg)

L'impegno del Gruppo volontari anti-incendio di Torre Boldone **Ripuliscono i sentieri nei boschi per evitare il degrado dell'ambiente**